

## SUI PRECARI PRONTA LA LEGGE

TRA UNA SETTIMANA LA DECISIONE DEL GOVERNO

*Luigi Illiano Il Sole 24 Ore del 5 Settembre 2003*

ROMA - Dirittura d'arrivo per il disegno di legge sui docenti precari. Un provvedimento che dovrebbe andare in Consiglio dei ministri entro la prima metà di questo mese, come annunciato la scorsa settimana dal titolare dell'Istruzione. Un testo in quattro articoli per mettere ordine al reclutamento e nelle graduatorie permanenti.

**PUNTEGGI.** «Criteri di valutazione dei titoli per l'inserimento nelle graduatorie permanenti», è il titolo del primo articolo. L'annunciato bonus di 6 punti ai docenti precari vincitori di concorso (si veda Il Sole 24 Ore del 29 agosto) sarebbe confermato ed esteso agli abilitati nelle sessioni speciali. I diplomati presso le scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (Ssis), secondo lo schema, conservano i 30 punti che sono il risultato dei due anni di corso equiparati al servizio (12+12) e del bonus di 6 punti aggiuntivi. Ma, secondo la bozza in esame, gli specializzati nelle Ssis non potranno più far valere il punteggio in tutte le classi di concorso, ma dovranno optare per una sola classe nella quale riversare i 24 punti di servizio. Per esempio, un abilitato nella classe di concorso per educazione musicale nella scuola media inferiore (A032) non potrà più vantare gli stessi punti anche per la cattedra nelle scuole superiori (A031), dove potrà contare soltanto sui 6 punti di bonus, o viceversa. Questo perché il disegno di legge introduce il principio del servizio valutato su una sola classe di concorso. Invece, quanti risultano inseriti nelle graduatorie permanenti pur avendo già una cattedra a tempo indeterminato, dovranno scegliere di rimanere in una sola graduatoria. In arrivo anche la ridefinizione del voto finale dell'abilitazione. Oggi la valutazione è compresa da un minimo di 12 fino a un massimo di 36 punti. Con il Ddl il punteggio partirà da 4 e arriverà a 12.

**ABILITAZIONE E SOSTEGNO.** «Disposizioni per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento da parte dei docenti in possesso di abilitazione per il sostegno»: recita l'intestazione del secondo articolo. In pratica, viene recepito l'ordine del giorno presentato da Franco Ascitti (Fi), presidente della commissione Istruzione del Senato, approvato dal Parlamento. È il tentativo di regolarizzare la posizione dei tanti docenti che da anni sono in servizio anche su posti di sostegno pur non essendo in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o della specializzazione. Una possibilità che viene garantita per quanti possono vantare almeno 360 giorni di insegnamento negli ultimi 4 anni. È un intervento che rappresenterebbe una sorta di sanatoria.

**PASSAGGI DI RUOLO.** Le «disposizioni relative ai passaggi di ruolo» sono il contenuto del terzo articolo. Tre righe per due punti importanti. Prima di tutto, fissare al 20% il limite per il passaggio dei docenti da un ordine di scuola a un altro. Poi, l'immediata blindatura: «Il disposto di cui al periodo precedente non può essere derogato in sede di contrattazione collettiva sulla mobilità».

**ASSUNZIONI.** «Programmazione pluriennale delle assunzioni» è il titolo del quarto e ultimo articolo. Stabilisce che il Miur potrà procedere a nuove assunzioni «sulla base di una programmazione pluriennale formulata di concerto con i ministri dell'Economia e della Funzione pubblica e approvata dal Parlamento».